

ALLEGATO A

Documento di analisi dei risultati dei questionari delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della Mente (cicli XXXVIII e XXXIX) a.a. 2023/2024

La presente relazione rientra nel quadro generale della valutazione dei dottorati di ricerca dell'Ateneo ed è relativa ai risultati dell'indagine sulle opinioni dei dottorandi e delle dottorande del corso di dottorato in Scienze della Mente dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. L'obiettivo dell'indagine è quello di misurare il livello complessivo di soddisfazione dei dottorandi e delle dottorande in relazione all'esperienza formativa e di rilevare eventuali criticità. A tal fine, l'indagine si avvale di un questionario composto da 27 domande strutturate. Il questionario è organizzato in 7 aree volte a rilevare l'opinione su (i) qualità della didattica complessivamente erogata e (ii) delle attività formative, (iii) le esperienze all'estero e/o (iv) presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/impresa/Pubblica Amministrazione, (v) efficienza delle strutture organizzative e di allocazione delle risorse bibliotecarie e informatiche e delle attività di supporto alla ricerca offerte dall'Ateneo, (vi) trasparenza e coinvolgimento e (vii) grado di soddisfazione generale del corso di dottorato.

Informazioni Generali

Per l'a.a. 2023/2024 sono stati raccolti 37 questionari.

La rilevazione ha riguardato solamente gli iscritti al XXXVIII e al XXXIX ciclo (secondo e primo anno) del corso di dottorato in Scienze della Mente. I questionari compilati sul totale dei potenziali compilatori (in termini assoluti 37 questionari su 44 iscritti) si attestano al 84.1%. Seppur inferiore rispetto all'a.a. 2022/2023 (94.3%), tale percentuale è da considerarsi soddisfacente.

Valutazione della didattica (D22 e D23)

Seppur ancora lievemente inferiore rispetto alle valutazioni relative agli altri corsi di dottorato dell'Ateneo, la valutazione della didattica è da considerarsi buona e, soprattutto, in significativo miglioramento rispetto all'a.a. 2022/2023.

Il 51.4% dei rispondenti (rispetto al 27.3% nell'a.a. 2022/2023) ha dichiarato di aver svolto attività didattica nel corso dell'anno (esercitazioni, seminari o attività di tutorato). Le dottorande e i dottorandi si dimostrano in generale soddisfatti delle attività didattiche svolte (con una valutazione media pari a 7.66). La frequenza e l'organizzazione di tali attività (D23) non risultano limitare il tempo per la formazione, ricerca e stesura della tesi (95% di giudizi positivi rispetto all'89% nell'a.a. 2022/2023). Le attività didattiche svolte sono inoltre giudicate utili dal punto di vista formativo (D22) e ottengono il 95% di giudizi positivi (valutazione media pari a 7.79); anche tale dato è in crescita rispetto all'anno passato.

Valutazione delle attività formative (corsi, seminari, laboratori; D1, D2, D3, D4, D5, D6)

In linea con le valutazioni fornite nel 2022/2023, il 70.3% dei dottorandi e delle dottorande si dichiara sufficientemente soddisfatto delle attività formative proposte (D6). I giudizi rispetto al

livello di approfondimento e di aggiornamento delle tematiche trattate (D2) si mantengono buoni rispetto al 2022/2023 (valutazione media pari a 7.24; giudizi positivi 89.2%) e solo leggermente inferiori rispetto alle valutazioni medie ottenute dagli altri corsi di dottorato dell'Ateneo. Il livello di esaustività e di coerenza delle attività formative con le principali tematiche del corso di dottorato (D1) è considerato mediamente sufficiente (giudizi positivi 81.1%). Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori; D4) non interferisce, secondo i dottorandi e le dottorande, con il tempo richiesto dall'attività di ricerca e di stesura della tesi (97.3% dei giudizi positivi; valutazione media pari a 7.86). Questo aspetto è in significativo miglioramento rispetto al 2022/2023 (valutazione media pari a 6.94) e superiore rispetto alle valutazioni relative agli altri corsi di dottorato dell'Ateneo (valutazione media di 7.53). Lo sforzo di valorizzazione dei giudizi di fine attività formativa ai fini della valutazione di fine anno dei dottorandi e delle dottorande (D5) messo in atto dai docenti nel corso dell'anno accademico ha consentito di raggiungere valutazioni positive da parte dell'82% dei rispondenti (rispetto al 59.3% nell'a.a. 2022/2023). Sono invece auspicabili ulteriori sforzi volti a incrementare le attività formative utili alla stesura della tesi di dottorato (D3; 35.1% di giudizi negativi rispetto al 42.4% nell'a.a. 2022/2023).

Valutazione delle esperienze all'estero (D7, D8, D9, D10) e/o presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali / impresa / Pubblica Amministrazione (D11, D12, D13, D14)

Le valutazioni relative alle esperienze all'estero o presso altre istituzioni di ricerca nazionali / impresa / Pubblica Amministrazione non sono interpretabili, dal momento che solo il 21.6% dei rispondenti ha dichiarato di aver svolto (o di star svolgendo) tale attività e pertanto non sono disponibili indicatori relativi all'a.a. 2023/2024. Tuttavia, emergono criticità in relazione al supporto da parte dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli per il periodo di studio o ricerca all'estero (D8; valutazione media pari a 5.39 rispetto a 5.89 dell'a.a. 2022/2023 e a una media di 6.81 per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo) o presso altre Istituzioni italiane (D12; 50% di giudizi negativi rispetto al 41.2% dell'anno precedente). Maggiori sforzi sono inoltre richiesti ai docenti e alle docenti tutor in termini di adeguatezza delle informazioni e supporto allo svolgimento di esperienze all'estero (D7; giudizi negativi 36.4%) e allo svolgimento di esperienze di ricerca presso altre istituzioni italiane (D11; con una valutazione media di 5.94). Tali giudizi sono significativamente inferiori rispetto a quelli registrati al livello degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo e in diminuzione rispetto all'a.a. 2022/2023.

Efficienza delle strutture organizzative e di allocazione delle risorse (D15, D16, D17, D18, D19, D20, D21)

Le aule e gli spazi dedicati alle attività formative (D16) sono stati giudicati adeguati dall' 86.5% delle/dei rispondenti. Valutazioni abbastanza positive sono emerse anche in relazione alle attrezzature necessarie alla ricerca disponibili nel Dipartimento di Psicologia in termini di adeguatezza e accessibilità (D19; 64.9% di giudizi positivi; valutazione media pari a 6.65 rispetto a 5.97 dell'a.a. 2022/2023); migliorano, rispetto all'anno precedente, anche le valutazioni relative all'adeguatezza delle attrezzature informatiche e le connessioni utili allo svolgimento delle attività di studio e di ricerca (D18; con un 62.5 % di giudizi positivi rispetto al 48.5% dell'a.a. 2022/2023) e al livello di adeguatezza dei servizi bibliotecari alle necessità dei dottorandi e delle dottorande (D17; con una valutazione media di 6.3 rispetto al 5.8 dell'a.a. 2022/2023). Emerge la necessità di una

maggior disponibilità da parte degli uffici di segreteria centrale (D20; valutazione media 5.9 rispetto a 6.8 degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo), mentre il 62.2% dei rispondenti si dichiara sufficientemente soddisfatto del sostegno da parte degli uffici di segreteria del Dipartimento (D21). Permane l'insoddisfazione delle dottorande e dei dottorandi per lo spazio personale (di lavoro) a loro riservato (D15), che, in linea con l'a.a. 2022/2023, per dimensioni, strumentazione, etc. è valutato negativamente (valutazione media 4.9)

Trasparenza e coinvolgimento (D24, D25, D26)

Nel complesso, in linea con l'a.a. 2022/2023, le dottorande e i dottorandi si dimostrano sufficientemente soddisfatti del livello di aggiornamento delle informazioni relative alle attività formative e di ricerca offerte dal corso di dottorato (D24; 86.5% di giudizi positivi) e alle scadenze e procedure amministrative. Maggiore sforzo dovrebbe essere dedicato a mantenere aggiornate le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative (D26; 35.1% di giudizi negativi) e al coinvolgimento dei dottorandi e delle dottorande nella programmazione delle attività formative e di ricerca (D25; 43.2% di giudizi negativi). Tali giudizi sono tutti inferiori rispetto alle valutazioni medie fornite per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo.

Grado di soddisfazione generale del Corso di Dottorato (D27)

In linea con i giudizi espressi nell'a.a. 2022/2023, nel complesso le dottorande e i dottorandi si dimostrano sufficientemente soddisfatti del Corso di Dottorato (70.3% di giudizi positivi)

Commento ai risultati delle valutazioni delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della mente (cicli XXXVII e XXXVIII) a.a. 2023/2024

Le valutazioni delle dottorande e dei dottorandi relative al corso di dottorato in Scienze della Mente hanno due criteri di riferimento: la tendenza del corso di dottorato rispetto agli anni precedenti e la media delle valutazioni degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo nello stesso anno accademico. Per quanto riguarda le valutazioni relative al corso di dottorato in Scienze della Mente per l'a.a. 2023/2024 i dati di riferimento includono le risposte di 37 dottorande e dottorandi, mentre per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo, per l'a.a. 2023/2024, sono stati raccolti 552 questionari compilati da dottorandi e dottorande appartenenti ai 18 corsi di dottorato offerti dagli 11 dipartimenti dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi delle valutazioni realizzate dalle dottorande e dai dottorandi del corso di dottorato, la Commissione di Autovalutazione ritiene che il corso mostri un andamento sufficientemente positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente, seppur inferiore in alcuni casi ai valori medi di soddisfazione espressi dagli allievi e dalle allieve degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo.

Tra i principali punti di forza si evidenziano il grado di approfondimento e aggiornamento del progetto formativo proposto ai dottorandi (D2) e l'utilità dal punto di vista formativo attribuita alle attività didattiche svolte (D23). Tali indicatori, mostrano valori in miglioramento rispetto alle valutazioni espresse per il corso di dottorato nell'a.a. 2022/2023 e in linea con quelli emersi per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a. 2023/2024. L'impegno richiesto ai dottorandi e alle dottorande dalle attività didattiche e di formazione (corsi, seminari, partecipazione ad eventi scientifici, etc.) risulta adeguato a favorire la crescita scientifica senza limitare il tempo necessario allo svolgimento delle attività di ricerca. Tale indicatore mostra valori soddisfacenti, superiori rispetto alle valutazioni espresse per il corso di dottorato nell'a.a. 2022/2023 e per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a. 2023/2024. Si tratta di un risultato soddisfacente, evidentemente frutto dell'investimento realizzato dal corso di dottorato a migliorare e potenziare la formazione dei singoli dottorandi. Vale la pena sottolineare, inoltre, che le valutazioni in merito alla valorizzazione dei giudizi di fine attività formativa (esami, presentazioni, elaborati) ai fini della valutazione di fine anno dei dottorandi e delle dottorande si attestano su valori in crescita rispetto all'a.a. 2022/2023.

Un altro aspetto che merita attenzione riguarda le valutazioni dei dottorandi e delle dottorande riguardo l'adeguatezza degli spazi a disposizione dell'attività formativa, dei servizi bibliotecari, delle attrezzature informatiche e delle connessioni utili allo svolgimento delle attività di studio e ricerca. Nonostante questi indicatori risultino ancora inferiori rispetto ai corsi di dottorato dell'Ateneo, mostrano tutti un netto miglioramento rispetto alle valutazioni espresse per il corso di dottorato nell'a.a. 2022/2023, a confermare che gli interventi messi in atto nel corso dell'anno accademico al fine di avviare un miglioramento delle strutture organizzative e dell'allocazione delle risorse sono stati apprezzati.

In relazione alle criticità emerse, la Commissione di Autovalutazione sottolinea la sofferenza che interessa il corso di dottorato in termini di adeguatezza dello spazio personale di lavoro riservato ai dottorandi. Anche quest'anno, con una valutazione media pari a 4.9, rappresenta il valore di soddisfazione più basso tra tutti gli aspetti indagati nel questionario di valutazione. A ciò si deve aggiungere l'insoddisfazione espressa dai dottorandi e dalle dottorande in relazione al supporto da parte dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli in relazione al supporto fornito dagli uffici di segreteria centrali per il periodo di studio o ricerca all'estero o presso altre Istituzioni italiane. Tali valutazioni sono tutte inferiori rispetto a quelle espresse dai dottorandi e dalle dottorande degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo e rispetto a quanto indicato per il corso di dottorato nell'a.a. 2022/2023. Sebbene, anche per l'a.a. 2023/2024, le poco soddisfacenti tendenze osservate interessino un po' tutti i corsi di dottorato dell'Ateneo, il problema dell'inadeguatezza degli spazi a disposizione dell'attività formativa e, seppur in misura minore, dei servizi di supporto forniti dagli uffici di segreteria centrali, risulta interessare in maniera specifica il corso di dottorato in Scienze della Mente.

Infine, le dottorande e dei dottorandi lamentano la mancanza di adeguate informazioni e supporto da parte delle/dei docenti tutor circa lo svolgimento di esperienze fuori sede, in particolare presso altre istituzioni (punteggio medio 5.94).

Si ritiene che tali criticità contribuiscano in maniera significativa a spiegare perché la valutazione complessiva del corso di dottorato si attesti su un livello solo sufficiente, dato inferiore di quasi un punto e mezzo rispetto alla media degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo e di mezzo punto rispetto alla media dello stesso corso di dottorato nell'a.a. 2022/2023.

Costituiscono criticità minori la necessità di incrementare le attività formative utili alla stesura della tesi di dottorato e il grado di coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca.

In relazione alle criticità emerse dall'analisi delle valutazioni delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della mente (a.a. 2023/2024), la Commissione di Autovalutazione ritiene importante perseguire gli interventi di miglioramento delle strutture organizzative e dell'allocazione delle risorse e prioritario evidenziare nelle sedi deputate la necessità di incrementare quanto prima lo spazio personale riservato ai dottorandi e alle dottorande per svolgere le loro attività di studio e ricerca.

La Commissione di Autovalutazione propone inoltre di incrementare le informazioni e il supporto che tutor, co-tutor e membri del collegio forniscono ai dottorandi e alle dottorande sul periodo formativo all'estero o presso altre istituzioni italiane, anche esplicitando in modo più chiaro obiettivi formativi e modalità di svolgimento della ricerca che gli allievi andranno a svolgere. Potrebbe essere utile, inoltre, attuare un servizio di supporto, tutoraggio e orientamento interno al corso di dottorato rivolto agli allievi e le allieve coinvolti in attività fuori sede.

Per rispondere alle necessità emerse di delineare un progetto di formazione maggiormente utile alla stesura della tesi di dottorato e il grado di coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca, la Commissione di Autovalutazione propone di ampliare l'offerta didattica, anche incrementando i corsi metodologici (che forniscono conoscenze aggiornate sui modelli necessari per l'analisi dei comportamenti complessi; es., Bayesian models, linear models, log-linear models, mixed effect models with random factors, multiple regression, exploratory factor analysis, structural equation models), i corsi di programmazione focalizzati su software specifici necessari per l'acquisizione di dati e per le analisi statistiche (es., MATLAB, R) e i corsi sulle soft skills (che favoriscono lo sviluppo di strategie efficaci per presentare dati scientifici, per realizzare programmi di ricerca, scrivere articoli scientifici, valutare articoli scientifici e programmi di ricerca realizzati da altri, discutere sui temi dell'etica della ricerca in psicologia). In linea con l'anno passato, la Commissione di Autovalutazione suggerisce infine la costituzione di una commissione didattica per il corso di dottorato, che includa anche una componente studentesca. Tale commissione contribuirebbe al coinvolgimento degli allievi e delle allieve del corso di dottorato nelle attività didattiche e formative e contribuirebbe a favorire l'apertura delle attività formative agli specifici interessi di approfondimento, di conoscenza e di sviluppo delle competenze dei dottorandi e delle dottorande.